



Noi badiamo al sodo!

**Suggerimenti programmatici
per i 147 Comuni bresciani al voto**

Per la tornata amministrativa del prossimo maggio, dobbiamo saper proporre ai 147 Comuni al voto un programma che rappresenti un valido contributo per combattere il declino e creare nuova speranza per i cittadini e per i territori. Un programma che ponga massima attenzione alla vita reale della comunità, aprendosi alle migliori energie vitali della cultura, della scuola e del mondo del lavoro.

In questa direzione ci sono alcuni spunti programmatici che consideriamo centrali e come tali proponiamo ai nostri candidati Sindaci.

1. Parole d'ordine: legalità e trasparenza

Legalità e trasparenza sono il punto di partenza dei programmi elettorali del Partito Democratico e delle coalizioni a cui il PD partecipa.

Si tratta di valori sostanziali del nostro agire. In tal senso impegniamo tutti i nostri candidati Sindaci e Consiglieri, nonché tutti gli Assessori delle future Giunte Comunali a aderire al codice di comportamento dei dipendenti pubblici, adeguando il proprio comportamento a quello del bravo funzionario pubblico.

Rispettando la normativa, impegniamo i nostri eletti, dal giorno successivo all'elezione, a pubblicare sui portali web dei Comuni i dati relativi alla situazione patrimoniale e ai compensi corrisposti agli amministratori eletti o nominati.

Per prevenire la corruzione, chiediamo ai nostri candidati sindaci di garantire la rotazione delle cariche elettive; di assicurare la massima accessibilità alle informazioni sui procedimenti amministrativi, sui contratti stipulati, sulle spese di rappresentanza e sulle liste di attesa di servizi gestiti dal Comune.

Per garantire l'ascolto delle istanze della cittadinanza impegniamo i nostri candidati a strutturare adeguati momenti di confronto con i cittadini, singoli o associati, anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie.

2. Più donne, più speranza

Per affrontare la crisi e restituire speranza bisogna puntare su uno sviluppo che includa capacità tenute ai margini per troppo tempo: le nuove amministrazioni comunali devono dare l'esempio e puntare sulle donne. Chiediamo ai nostri candidati che le politiche per la parità tra uomini e donne siano assunte con forza come leva di rilancio dei nostri territori.

3. No agli sprechi, sì all'utilizzo efficiente delle risorse

Il programma amministrativo dei nostri candidati deve caratterizzarsi per una maggiore attenzione all'uso delle risorse disponibili e alle priorità di spesa. I Comuni attraversano infatti una situazione finanziaria critica che, se non adeguatamente gestita, rischia di produrre dolorosi tagli nei servizi sociali e nelle politiche dedicate alla cultura e minore attenzione ai problemi del territorio, dell'ambiente, del lavoro, dello sviluppo economico. Dobbiamo

saper scegliere. E saper eliminare tutti gli sprechi ancora presenti. Dobbiamo utilizzare le nuove tecnologie, in favore di un maggiore risparmio e garantire, anche attraverso i servizi associati, un utilizzo sempre più efficiente delle risorse disponibili.

Un agile sistema di valutazione dovrà misurare i risultati, sul piano dell'efficacia e dell'efficienza, assumendo sempre il punto di vista dei cittadini. Per contenere la spesa pubblica dovranno essere limitate le consulenze esterne e privilegiate le professionalità interne.

4. Sinergie sovracomunali per garantire i servizi e abbattere i costi

In un periodo di risorse scarse e di sempre maggiore necessità di servizi dedicati alle famiglie, agli anziani, ai bambini, deve essere messo in campo un grande sforzo per creare sinergie tra Comuni limitrofi o con istituzioni sovracomunali per garantire economie di scala che permettano servizi di qualità a costi contenuti. I nostri candidati devono impegnarsi anche in questa direzione, nuova e complessa, ma indispensabile per il bene del territori.

5. Maggiore equità fiscale

La tassazione locale (addizionale IRPEF, tassazione sugli immobili, sui servizi e sui rifiuti urbani) sta vivendo continue e repentine revisioni. I nostri candidati Sindaci si impegnano a rispettare le indicazioni nazionali, organizzando la tassazione secondo i principi di massima equità, per tutelare le situazioni di disagio e fragilità.

6. La persona e la famiglia al centro del Programma

La famiglia è al tempo stesso utente dei servizi (scuola, salute, assistenza) e fornitrice di servizi per i minori, i disabili, gli anziani. L'amministrazione comunale appoggiata dal PD deve sostenere questa seconda funzione alleggerendo la prima. Il lavoro di cura svolto dalle famiglie è un impegno che va riconosciuto nella sua valenza sociale. Il Comune, garante della qualità dei servizi, deve assumere una funzione di coordinamento e di promozione delle politiche sociali. Deve promuovere e sostenere le famiglie, le associazioni e le reti informali del volontariato, in modo da realizzare un progetto di "welfare partecipato". In questo contesto, particolare attenzione deve essere posta alla "non autosufficienza", laddove è possibile anche con l'identificazione di risorse straordinarie.

7. Per una scuola a prova di bambino

Il Patto educativo per i minori si fonda sul dialogo fra i soggetti che ne sono protagonisti, a cominciare dalla famiglia e dalla scuola. Il delicato compito del Comune è quello di generalizzare il diritto allo studio e la frequenza scolastica, rimuovendo gli ostacoli che ne impediscono la fruizione.

Per quanto riguarda la prima infanzia e in particolare per il sostegno alle donne lavoratrici ai nostri candidati chiediamo di pensare ad un piano socio educativo che permetta di incrementare i servizi per i bambini tra gli zero e i

tre anni, come l'eventuale micro nido presso la scuola materna o la promozione di liste di famiglie disponibili ad attuare il "babysitteraggio" garantito dall'istituzione. Anche le biblioteche possono essere potenziate ed attrezzate ad hoc.

Dal punto di vista strutturale, bisogna assicurare la qualificazione degli edifici scolastici, con interventi di messa in sicurezza e di abbattimento delle barriere architettoniche

8. Ridare speranza attraverso l'accompagnamento al lavoro.

Lo sviluppo economico, necessario per la ripresa occupazionale, viene favorito dalle misure di supporto alle attività produttive, artigianali, commerciali e turistiche del territorio. Misure che non sempre passano attraverso le decisioni dell'amministrazione comunale. Tuttavia un ruolo centrale il Comune lo deve svolgere attraverso il servizio di accompagnamento al lavoro (SAL); servizio centrale per restituire fiducia e speranza ad una larga fetta di popolazione, spesso non più giovanissima, colpita dalla crisi negli ultimi anni. Chiediamo ai nostri candidati un impegno reale anche in questa direzione

9. Tutelare l'ambiente per garantire la salute

Un ambiente bello e sostenibile non si misura in metri cubi da edificare, ma in base ad un progetto di sviluppo sostenibile. La sfida che lanciamo ai nostri candidati per i prossimi anni è quella di valorizzare le risorse ambientali e riconvertire in chiave ecologica le componenti urbane minacciate di deterioramento. Assume significato educativo anche il semplice affidamento gratuito di terreni demaniali inutilizzati, da gestire in forma associata, magari con qualche inserimento lavorativo. Il Piano di governo del territorio deve avere come obiettivo il consumo zero di suolo agricolo, promuovendo la riconversione delle aree degradate e il recupero architettonico, sismico ed ambientale del parco edilizio esistente. L'amministrazione si deve impegnare a portare la raccolta differenziata dei rifiuti almeno al 70% entro il 2019. Contemporaneamente deve impegnarsi per il monitoraggio di tutti i fattori di potenziale inquinamento per la prevenzione e la tutela della salute dei cittadini.